

Raccolta differenziata e gestione dei rifiuti, conclusi i workshop di Legambiente Calabria e Conai



Si sono conclusi con successo i workshop sulla “Transizione ecologica in materia di rifiuti: i cantieri calabresi” che Legambiente Calabria ha organizzato in questi mesi con il prezioso supporto del Conai ed in collaborazione con i tre Atenei calabresi e l’Ordine degli ingegneri. Il Focus degli incontri si è concentrato sullo scambio ed il confronto tra amministrazioni, aziende e cittadini, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, per individuare proposte e soluzioni che possano consentire l’incremento di una raccolta differenziata di qualità ed il miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti in Calabria. L’obiettivo dell’associazione ambientalista è stato quello di inserire un altro tassello nel puzzle, necessario della visione complessiva con cui il ciclo di gestione dei rifiuti deve essere inquadrato per liberare la regione dalle logiche emergenziali e per realizzare una effettiva transizione ecologica in Calabria.

La raccolta differenziata è la migliore alternativa allo smaltimento dei rifiuti in discarica, con benefici all’ambiente e all’economia perché attraverso una raccolta

differenziata di qualità si può compiere il passaggio successivo, ovvero il riciclo, quel processo di trasformazione dei rifiuti in materiali nuovi e diversi da quelli d'origine che garantisce una maggiore sostenibilità al ciclo produttivo dei materiali, riduce il consumo di materie prime e l'utilizzo di energia e limita l'emissione di gas serra in atmosfera. E' importante incentivare sul territorio regionale l'apertura dei cantieri dell'economia circolare, realizzando un sistema impiantistico moderno ed efficiente, improntato ai principi della gestione integrata dei rifiuti urbani e con una logica di filiera, basato sul criterio di prossimità che limiti il trasporto dei rifiuti su lunghe distanze.

“In Calabria è essenziale continuare ad affrontare con decisione l'irrisolto problema del ciclo dei rifiuti – afferma **Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria** -. Molto è stato messo in cantiere, ma tantissimo è ancora da fare visto che la Calabria continua a smaltire una quantità enorme di rifiuti in discarica, aprendone anche di nuove o riaprendone di esistenti, ed a spedire fuori regione i rifiuti con i relativi costi. Per realizzare una reale transizione ecologica in materia di rifiuti occorre risolvere la carenza dell'impiantistica dell'economia circolare. Tra gli altri strumenti da adottare anche la tariffazione puntuale e campagne di comunicazione efficaci ed incisive per incrementare la raccolta differenziata di qualità, ma anche per sensibilizzare la cittadinanza alla necessaria riduzione dei rifiuti, al riciclo ed al riuso e contro l'abbandono dei rifiuti nell'ambiente. E' indispensabile un cambiamento netto nei meccanismi di produzione, ma anche negli stili di vita e di consumo ”.

Temi cruciali che Legambiente e Conai hanno voluto affrontare insieme ad esperti del settore, alle pubbliche amministrazioni a partire dalla Regione Calabria con la presenza del Commissario Arrical Bruno Gualtieri sino ai Comuni, alle aziende, ed alle associazioni virtuose alla

presenza dei tanti studenti e cittadini che hanno preso parte agli incontri organizzati all'Università Magna Graecia di Catanzaro, all'Università della Calabria e all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, coadiuvati da docenti appassionati e animati dalla volontà di contribuire concretamente alla transizione ecologica della nostra regione.

Il primo degli incontri, tenutosi all'Umg di Catanzaro ha creato l'occasione per parlare anche dei futuri esperti che andranno a svolgere i cosiddetti "Green Job", come quelli formati dal Corso di Studi in Scienze Biologiche per l'Ambiente, per come illustrato dalla presidente del Corso Stefania **Bulotta**, oltre che dell'impegno degli Atenei più attenti per i temi ambientali per come spiegato da Maria **Colurcio**, delegato della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS).

Dopo l'incontro nel capoluogo di regione, coadiuvato dal circolo legambientino Airone di Catanzaro, con il suo presidente **Andrea Dominijanni**, gli eventi successivi, all'Unical di Rende (CS) ed all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, tenutosi presso i relativi Dipartimenti di Ingegneria Ambientale, hanno portato ad un approfondimento ulteriore della situazione attuale del ciclo di gestione dei rifiuti e delle prospettive future nei territori e nell'intera regione.

"L'incontro è stata una proficua occasione di confronto –ha affermato **Massimo Migliori docente dell'Unical**– che ha offerto ai tecnici l'opportunità di confrontarsi sul tema con Legambiente, le imprese e gli amministratori locali. Abbiamo ribadito la necessità di completare senza indugio l'impiantistica regionale per promuovere il ciclo di recupero di materiali dai rifiuti solidi urbani, manifestando lo strutturale ritardo della nostra Regione in questo ambito. La sinergia ed il dialogo tra i diversi soggetti coinvolti ed il supporto tecnico-scientifico dell'Università della Calabria sarebbero il miglior viatico per la definizione di scenari di

medio e lungo periodo, volti alla soluzione di questo problema enorme che affligge il nostro territorio ostacolandone lo sviluppo.”

“L’Università è un presidio culturale sul territorio – ha detto **Lucio Bonaccorsi docente dell’Università Mediterranea**– ed ospitare eventi come quello organizzato da Legambiente, su un argomento così critico per la realtà in cui viviamo, è un modo di rafforzarne la presenza nel contesto sociale in cui opera. È stata una giornata di confronto, con spunti di riflessione e messaggi positivi emersi dalle testimonianze delle realtà imprenditoriali presenti”.

Nel corso dell’incontro reggino, inserito all’interno del programma della Corrireggio 2023, sono state presentate anche buone pratiche territoriali dandospazio a esperienze, campagne di sensibilizzazione, progetti e ricerche che partono dal basso, da cittadini, associazioni ed imprese con il supporto scientifico dell’Università. “Come circolo Legambiente di Reggio Calabria – ha dichiarato **Nicoletta Palladino, presidente del circolo territoriale**– siamo molto lieti di aver contribuito a questa importante iniziativa, da cui emerge un quadro dove ci sono senz’altro criticità ma si rileva anche lo sforzo costante delle istituzioni locali e dei tanti attori coinvolti nel settore, che ha condotto a graduali miglioramenti nell’ultimo periodo. Vi sono esempi ed occasioni di sviluppo che ci spingono a considerare ancora di più i rifiuti, non come un problema, ma come una risorsa, sia dal punto di vista economico che da quello occupazionale.”

Per Conai, è intervenuta **Maria Concetta Dragonetto, referente per i progetti nel Sud**: “È sempre più importante continuare a parlare di questi temi, per creare sensibilità e consapevolezza oltre che per cercare soluzioni. La Calabria, come altre regioni del Mezzogiorno, soffre ancora di una preoccupante carenza di impianti per i rifiuti, ma in alcuni casi resta ancora molto da fare per quanto riguarda i piani di ambito e i modelli di raccolta. Iniziative come questa vanno

sostenute e promosse, perché sempre più realtà regionali possano seguire gli esempi virtuosi di Comuni come Catanzaro, che non ha niente da invidiare a molte realtà del Settentrione, e perché non solo le amministrazioni ma anche i cittadini siano incentivati a impegnarsi nella corretta differenziazione dei rifiuti, tutelando il pianeta e contribuendo agli sforzi nazionali per raggiungere risultati di riciclo sempre migliori”.

Durante gli incontri è stato proiettato un video contro l’abbandono dei rifiuti nell’ambiente e per rimarcare la necessità di una corretta raccolta differenziata ai fini del riciclo realizzato nei vari dialetti delle province calabresi nonché un video specifico sui pneumatici fuori uso curato da **Andrea Azzinnaro, presidente del circolo Legambiente Serre cosentine**.

Le conclusioni dell’incontro all’Umg di Catanzaro sono state tratte da **Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente nazionale** mentre le conclusioni degli incontri all’Unical ed all’Università Mediterranea, sono state affidate a **Laura Brambilla, responsabile nazionale Comuni ricicloni di Legambiente** che ha sottolineato come: “Questi due importanti appuntamenti di confronto hanno visto istituzioni, mondo universitario e associazionismo uniti nel chiedere alla regione Calabria di passare dalla fase del dire, alla fase del fare. Questa regione ha dimostrato che l’economia circolare è fattibile e che, nonostante tutto, ospita alcune eccellenze. Per questo motivo chiediamo di lavorare insieme per intraprendere la tanto attesa svolta. Ognuno dovrà fare la propria parte”.